

frutta e vite

INFORMAZIONE TECNICA
DEL CENTRO DI CONSULENZA
PER LA FRUTTIVITICOLTURA

Bimestrale

La rivista viene inviata solamente
ai soci del Centro di Consulenza

SOMMARIO

Incredibile!	
Ladri di uccelli nella Bassa Atesina	94
Red Delicious: Standard o Spur?	95
Dove produrre con i cloni di Red Delicious?	98
L'importanza culturale del melo con le nuove varietà resistenti	99
Dalla stampa specializzata	102
Le analisi dei residui sul raccolto ortofrutticolo 1993	103
Un prodotto miracoloso: la vitamina "E"	105
VITE 95 e POMA 95	106
Calcio e potassio influiscono sulla conservabilità dei frutti	108
I marciumi radicali in frutticoltura e in viticoltura	109
L'appropriato ruolo dei concimi fogliari in frutticoltura	112
Dalla stampa specializzata	114
Mercato	115

I M P R E S S U M

Editore:

Centro di Consulenza per la
fruttivolticoltura dell'Alto Adige
39044 EGNA (BZ) - Via Stazione, 34
Tel. (0471) 81 20 98

Autorizzazione

del Tribunale di Bolzano
R.st. n. 8/77 al 23.6.1977

Direttore responsabile:

Rolando Cembran

Segretaria di redazione:

Paola Pellegrin

Accettazione pubblicità:

Paola Pellegrin
39044 EGNA - Via Stazione, 34
Tel. (0471) 81 20 98
Fax (0471) 82 02 62

Amministrazione pubblicità:

Alma Zöschg
39011 LANA - Via A. Hofer, 9
Tel. (0473) 56 12 98
Fax (0473) 56 42 20

Stampa:

Fotolito Varesco
ORA - Via Nazionale, 57
Tel. (0471) 81 02 29

FOTO DI COPERTINA

La forma e il colore dei frutti, per la Red Delicious, rappresentano un elemento qualitativo importante e la loro realizzazione dipende molto dalla posizione del frutteto e dal portinnesto. Foto: Josef PETERMAIR

EDITORIALE

Incredibile!

Ladri di uccelli nella Bassa Atesina

In Alto Adige, famosa terra di mele, da diversi anni i tecnici consulenti e gli sperimentatori si adoperano per attuare un tipo di produzione frutticola rispettosa per l'ambiente, per il consumatore e per l'operatore che consente di applicare sui frutti il marchio di garanzia (coccinella su marchio Alto Adige) concesso dall'AGRIOS ovvero il Gruppo di lavoro per la produzione integrata in frutticoltura. Pertanto i nostri agricoltori si avvalgono di quanto la natura mette a disposizione per evitare al massimo l'utilizzazione di qualsiasi prodotto antiparassitario. Ciò non è facile perché richiede molta professionalità da parte dei produttori e un grande sforzo nell'assistenza tecnica assumendosi talvolta dei rischi che devono essere calcolati sotto ogni aspetto.

Fra tutte le misure da intraprendere si prevede di consentire e favorire la protezione degli antagonisti naturali dei parassiti dannosi agli alberi fra cui gli uccelli insettivori come la cinciallegra, la cincialella, il torcicollo, il pettirosso, il passero e l'upupa i quali sono in grado di divorare

numerose larve di insetti nocivi consigliando di predisporre nel frutteto dei nidi artificiali. Questo consiglio è stato subito recepito dai frutticoltori che hanno applicato tale metodologia su larga scala, ma il Diavolo, come sempre, ha voluto metterci lo zampino! Infatti quest'anno nei mesi di maggio e di giugno nella zona della Bassa Atesina gli agricoltori si sono accorti che nelle prime ore del mattino di ogni domenica si aggiravano nei loro meleti degli estranei provenienti dalle province di Bergamo, Brescia e Verona che rubavano tutte le uova e gli uccellini non ancora in grado di volare sia che si trovassero nei nidi naturali che in quelli artificiali. Per bloccare questi atti vandalici, passibili

per legge sotto il reato di furto di fauna, furono allertate le Forze dell'Ordine che domenica 11 giugno sorpresero due uccellatori di Bergamo "con le mani nel sacco" intenti nel loro triste lavoro che aveva lo scopo di ottenere in seguito degli uccelli da richiamo per catturare altri uccellini da destinare ai piatti dei ristoranti e offrire ai clienti la famosa "polenta e osei"!

Certe azioni mi lasciano molto perplessi e costernati per la loro iniquità nei confronti degli animali e di coloro che si preoccupano di farli vivere serenamente nel loro ambiente. A questo riguardo desidero riportare un passo della presentazione di Francesco Borzaga (Presidente W.W.F. Sezione di Trento)

nel volume "Uccelli, nidi artificiali e mangiatoie" di Sergio Abram e Carlo Frapporti: "... Per tornare ai nostri giorni, il mondo è indiscutibilmente cambiato. (...) il "miracolo economico" ha effettivamente reso meno pressante, per nostra fortuna, il problema dei pasti quotidiani. Pochi quindi si domandano oggi (...) se la pre-



Foto: Sergio ABRAM

senza di un Verdone in padella possa rovinare un arrosto, e pochi si trovano nella necessità di catturare Pettirossi, Ballerine e Scriccioli per arrotondare la dieta".

Ci sembra però che proprio il "miracolo economico", in certe province, spinga sempre più la gente alla ricerca delle "vecchie usanze" anche sulla tavola potendo pagare delle cifre altissime per un piatto del "passato" ... che purtroppo è anche del "presente". A questo punto è necessario meditare con attenzione e mettere in atto tutte le possibilità a nostra disposizione per troncane severamente questi scempi alla nostra natura tanto amata e rispettata!

Rolando Cembran